

## Archeologia in rassegna e molto altro...



tennale nella prima settimana del mese di ottobre, con una Rassegna del Cinema Archeologico che, come comincerete a scoprire nelle pagine di questo Eco-news, propone quest'anno moltissimi filmati interessanti provenienti da tutto il mondo, conversazioni e incontri con archeologi e registi di fama internazionale e la possibilità unica di 'vedere' con i propri occhi la storia del genere umano, in tutte le epoche, in ogni parte del mondo. Ottobre sarà anche l'ultimo mese di apertura della mostra 'Orsi, Halbherr e Gerola. L'archeologia italiana nel Mediterraneo', ospitata nel bellissimo Palazzo Alberti. Chi non l'avesse ancora visitata non deve perdere questa occasione: la mostra ospita reperti eccezionali, dai maggiori musei e soprintendenze archeologiche italiane, che mai erano stati esposti in Trentino.

A completare il percorso cominciato con la mostra, e per chiudere le celebrazioni cominciate l'anno passato per il centocinquantenario della nascita di Paolo Orsi, altri tre appuntamenti con i venerdì dell'archeologia saranno dedicati, quest'autunno, agli studi del celebre archeologo roveretano proprio in territorio trentino.

E in novembre, appuntamento con una nuova e interessante mostra a Palazzo Alberti che sicuramente stimolerà dibattiti e riflessioni e che avrà a corredo una serie di eventi collaterali: 'I Nobel negati alle donne di Scienza'. Sarà un'ulteriore occasione per approfondire un concetto che ormai da anni è divenuto lo slogan del vostro Museo Civico: dal Dato al Pensato, dall'Oggetto alle Idee, dal Fatto alla Riflessione. Vi aspettiamo, come sempre!

*Claudia Beretta*

**C**ari abbonati, l'autunno è alle porte, dopo un'estate con il Museo Civico di Rovereto. Questi mesi della 'bella stagione' sono stati caratterizzati da un grande impegno: tante le belle serate insieme agli abbonati e ai visitatori che hanno sfruttato l'apertura serale a Palazzo Parolari, a Palazzo Alberti o all'Osservatorio astronomico di Monte Zugna con i giovedì di Astrogastro, oltre alle escursioni e le visite al Giardino Botanico di Brentonico. Assolutamente straordinaria e degna di nota è stata la partecipazione di centinaia di ragazzi che hanno animato il Summer Camp e la settimana di archeologia sperimentale presso il Maso San Giuseppe di Terragnolo o le colonie estive, che hanno portato tanti 'piccoli naturalisti' roveretani alla scoperta della cittadella scientifica di Sperimentarea al Bosco della Città e di tutte le attività formative – ma anche divertenti – che un'istituzione dalla lunga storia, ma dallo sguardo rivolto al futuro sa offrire.

E la nuova stagione non potrebbe aprirsi meglio, come da consuetudine ven-

**2** gli appuntamenti

**4** spazio ricerca

**7** dentro gli eventi

**12** la sezione

**14** sportello scuola

# Appuntamenti al Museo

*Il mese di ottobre dedicato all'archeologia, a novembre protagonista l'astronomia.  
E inoltre nuove esposizioni temporanee, attività implementate al LEC,  
film inediti, eventi per un inverno tutto da scoprire*

## ESPOSIZIONI PERMANENTI

### Le collezioni

#### Dal dato al pensato

Al secondo piano della sede museale, le sale permanenti con la rinnovata esposizione delle collezioni di ornitologia, mammologia, archeologia e numismatica

#### Carlo Fait. Il sogno di uno scultore passatista

**Palazzo Alberti - C.so Bettini, 41 - Rovereto**  
Il progetto espositivo ripercorre l'intera attività dello scultore attraverso l'esposizione di bronzetti, marmi, gessi, fra cui spicca l'imponente gruppo scultoreo *La Preda* e il busto di *Cristo morente*, carichi di pathos e notevoli esempi del virtuosismo tecnico derivato dallo studio dell'arte del passato.

## MOSTRE TEMPORANEE

Fino al 31 ottobre 2010

#### L'ora blu. Il racconto degli insetti

L'importanza degli insetti in tutti gli ecosistemi terrestri li impone al nostro studio ed alla nostra conoscenza, così come le loro forme ed i loro costumi li impongono all'immaginazione e alla fantasia.

Fino al 31 ottobre 2010

#### Orsi, Halbherr, Gerola. L'archeologia italiana nel Mediterraneo

**Palazzo Alberti - C.so Bettini, 41 - Rovereto**  
In occasione del centocinquantesimo della nascita del celebre archeologo Paolo Orsi, il Museo Civico di Rovereto, in collaborazione con l'Accademia Roveretana degli Agiati, promuove l'allestimento di un'esposizione temporanea che mira a far conoscere al più ampio pubblico la personalità e il significato dell'opera di tre insigni studiosi di origine roveretana, protagonisti della ricerca storico-archeologica a cavallo fra la seconda metà dell'800 e la prima metà del '900. Con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

Da novembre 2010 a gennaio 2011

#### Nobel negati alle donne di scienza

**Palazzo Alberti - C.so Bettini, 41 - Rovereto**  
Un percorso didattico che offre al grande pubblico, in modo diretto ed efficace, uno spaccato di cultura scientifica poco citato dal mondo accademico, dove sono messi in luce gli aspetti sconosciuti e affascinanti del mondo scientifico femminile. La mostra segue il filone arte e scienza ed è strutturata su unità iconografiche che ripercorrono la vita delle scienziate che non hanno ottenuto il Nobel pur avendo contribuito in modo determinante al progetto di ricerca premiato.

## LEGO EDUCATION CENTRE

Appassionanti attività di robotica per tutti al LEGO Education Centre del Museo. Le attività sono su prenotazione per le scuole e per i grup-

pi. Il LEC sé anche aperto al pubblico per sperimentazioni autonome:

- kit di base LEGOMindstorms in prestito per l'intera durata dell'orario mattutino (o pomeridiano) di apertura del Museo.

- consulenza in loco da parte di un esperto del Museo ogni sabato e domenica dalle 15.30 alle 16.30

- su richiesta, è prevista la possibilità di consulenza on-line da parte della sezione Robotica del Museo anche al di fuori di tale orario.

**Laboratorio per bambini dai 5 agli 8 anni** ogni primo sabato del mese con orario 15.15-16.45

**Laboratorio per ragazzi dai 9 ai 14 anni** ogni ultimo sabato del mese con orario 15.15-16.45 (attività su prenotazione entro la ore 11 del giorno stesso).

## PLANETARIO

Ogni sabato, domenica e festivi, ore 16.45.

#### Spettacoli per gruppi su prenotazione.

Da dicembre 2020

#### Mostra permanente al Planetario

Un appassionante viaggio dalla Terra alle più lontane frontiere del nostro universo.

Un nuovo allestimento che tratta i temi astronomici con l'ausilio di modelli e brevi spiegazioni, utile integrazione agli spettacoli e ai laboratori teorici che si svolgono al Planetario.

## SUL TERRITORIO

### Orme dei dinosauri

Lavini di Marco

Visite guidate su prenotazione

### Il Sole dello Zugna

Osservatorio di Monte Zugna

Aperto (Condizioni meteorologiche e neve permettendo) ogni terza domenica del mese dalle ore 14 alle 18 con tre lezioni, alle ore 14, alle 15 e alle 16. Ingresso 3,50 euro, anziani e ragazzi 2,50 euro, gratuito per bambini e abbonati. Per gruppi superiori alle 5 persone è richiesta la prenotazione.

### Villa romana di Isera

Visite guidate su prenotazione

## EVENTI, CONFERENZE, INIZIATIVE

Ogni venerdì e domenica sera, fino a metà ottobre 2010

Prosegue fino a metà ottobre l'orario di apertura estivo del Museo Civico di Rovereto, con la possibilità di visitare le sale espositive della sede e di Palazzo Alberti oltre che nel consueto orario giornaliero (da martedì a domenica, ore 9-12 e 15-18), anche il venerdì e la domenica sera, dalle ore 20 alle 22.

Lunedì 4 ottobre 2010 - ore 18

**Palazzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, Piazza Rosmini 5**

**Presentazione del volume/catalogo della mostra**

#### Orsi, Halbherr, Gerola. L'archeologia italiana nel Mediterraneo

a cura di Barbara Maurina, Elena Sorge

Ed. Museo Civico di Rovereto, CI pubblicazione - ed. Osiride, Rovereto (TN)

Interverranno:

Antonino di Vita - *ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte greca e romana e socio accademico*

Fabrizio Ramera - *coautore e Presidente Accademia Agiati*

Franco Finotti - *direttore MCR e curatore della mostra*

Barbara Maurina, Elena Sorge - *curatrici del volume*

Dal 4 al 9 ottobre 2010

#### XXI Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico

*Le nuove ricerche e scoperte dell'archeologia internazionale e l'archeologia delle civiltà italiane*

**Auditorium del Polo culturale e museale "Fausto Melotti"** - Ingresso gratuito

Oltre 130 film e 7 conversazioni con grandi protagonisti dell'indagine storica e archeologica. Proiezioni e conversazioni: lunedì ore 15.00 - 19.00 e 20.45-23.30, da martedì a sabato ore 9.30-12.00, 15.00-19.00 e 20.45-23.30.

In occasione della Rassegna la mostra presso Palazzo Alberti "Orsi, Halbherr e Gerola" sarà aperta con orario continuato fino alle 22

Programma su: [www.museocivico.rovereto.tn.it](http://www.museocivico.rovereto.tn.it)

Dal 5 all'8 ottobre 2010

#### Archeologia e società

**Palazzo Alberti, Corso Bettini 41**, ore 9-12 e 15-18 - Ingresso gratuito

In lingua originale

Nella settimana della Rassegna viene presentata anche una selezione di opere cinematografiche che sottolineano negli autori una particolare attenzione, oltre che alla ricerca, anche all'impegno sociale e alla sottolineatura di aspetti inediti e particolari dell'esperienza umana dell'antichità lontana e recente.

Ogni giovedì sera, per l'intero mese di novembre 2010

#### Il mese dell'Astronomia

Astronomia grande protagonista per l'intero mese di novembre 2010 al Museo Civico di Rovereto.

In programma ogni giovedì sera nuove conferenze dedicate al rapporto dell'uomo con il Firmamento dall'antichità al presente/futuro.

Inoltre nella settimana dal 15 al 21 novembre il Planetario sarà allestito per ospitare la rappresentazione "Teatro sotto le stelle: il canocchiale di Galileo", a cura della Compagnia Teatrortaeat.

5, 12, 19 novembre 2010 – ore 18

La Società del Museo Civico di Rovereto presenta

### I venerdì dell'Archeologia

Paolo Orsi e il Museo Civico di Rovereto: ricerche, siti, collezioni, reperti

Sala Convegni del Museo Civico – Ingresso libero

In chiusura del ciclo di approfondimenti dedicati all'archeologo Paolo Orsi, tre incontri che focalizzano l'attenzione sui siti archeologici e sui reperti scoperti e studiati da Orsi e conservati dal Museo Civico di Rovereto.

5 novembre

Nicoletta Poli - *Le terrecotte magnogreche della Collezione Orsi del Museo Civico di Rovereto*

12 novembre

Stefano Marconi - *La fauna del sito archeologico del Colombo di Mori*

19 novembre

Umberto Tecchiati - *Gli scavi Orsi alla Busa dell'Adamo alla luce delle attuali conoscenze*

Le conferenze saranno seguite da una breve visita alle collezioni museali inerenti l'argomento trattato

26 novembre 2010

### Donazione Eugenio da Venezia - Giornata di studio

L'arte tra le due guerre del Novecento

Palazzo Alberti, Corso Bettini 41

Coordina Giuseppina dal Canton (Università di Padova)

Organizzano Museo Civico di Rovereto e Fondazione Querini

Stampalia di Venezia

Dalla Fiera di S.Caterina all'Epifania

### Aperti per Festività

Il periodo di fine anno vedrà ancora una volta il Museo Civico di Rovereto - chiuso solo il 25 dicembre, l'1 gennaio e ogni lunedì - promotore di eventi nelle varie sedi e sotto la cupola del Planetario. Opportunità alternative allo shopping per trascorrere qualche ora piacevole e interessante assieme all'intera famiglia, in sinergia con le iniziative attivate dal Comune di Rovereto e da altri enti e associazioni della città. Questo già a partire dagli ultimi giorni di novembre, quando - in concomitanza con la tradizionale Fiera di S.Caterina - si rinnoverà l'offerta dell'ingresso gratuito per i ragazzi e agevolato per tutti i visitatori del Museo. Compresi nel costo del biglietto la proiezione pomeridiana (su prenotazione) del ciclo *Cinema al Museo - Last but not least* e lo spettacolo al Planetario.

E nelle settimane successive laboratori, film ad hoc, spettacoli a tema, viaggi virtuali nel tempo e nello spazio sotto la suggestiva volta stellata del Planetario.

Il programma in tutti i dettagli sarà consultabile sul sito web del Museo Civico ([www.museocivico.rovereto.tn.it](http://www.museocivico.rovereto.tn.it)).

Nel contempo, al bookshop e all'eshop del Museo

### Regalugia

Tante idee originali e intelligenti, anche in vista del Natale 2010. Collezioni di minerali, set per missioni spaziali, borse artistiche eco-friendly realizzate riciclando i poster delle affissioni, kit Lego Educational, attrezzature per piccoli esploratori avventurosi, meccano ad energia solare, cartoline multimediali di animazione per bambini (gli argomenti spaziano dalla vita della famiglia De Neoliticis alla storia di Galileo Galilei), libri e peluches, tisane e dinosauri. Incluso, naturalmente, il popolarissimo Pleo! Per sperimentare e giocare, ma soprattutto per imparare a osservare con occhi diversi l'ambiente che ci circonda.

10 dicembre 2010

## VII Workshop di Geofisica

*Geofisica e Microgeofisica: strumenti d'ap-proccio e risoluzione per problematiche non standard*

Analisi non distruttive che sanno portare alla luce particolari diagnostici e fornire parametri di scelta, nelle investigazioni applicate e scientifiche, in campo forense, su opere d'arte o reperti archeologici, con tecniche mutate da altre scienze come quelle dei materiali.

Valevole ai fini dell'aggiornamento professionale.

## CINEMA AL MUSEO

Quotidianamente in sala Convegni, nell'ambito del ciclo *Last but not Least*, film inediti o recentissimi in lingua originale che per motivi di tempo non è stato possibile presentare durante l'edizione 2010 della Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico.

Nei giorni di apertura del Museo - da martedì a domenica - mattino ore 10.00, pomeriggio ore 15.30 circa, su prenotazione.

L'accesso alle proiezioni è compreso nel biglietto di ingresso al Museo.

Per gli abbonati l'entrata è gratuita.

12-17 ottobre

mattino

Cagliari: una storia in laguna (13', Italia)

pomeriggio

Galileo - cartone (16', Italia)

19-24 ottobre

mattino

Lebensaber - cartone (6', Germania)

pomeriggio

Die Spurenleser (45', Germania)

26-31 ottobre

mattino

Balsa, memòria flutuante (51', Portogallo)

pomeriggio

Alban Harry Céramologue (5', Francia)

2-7 novembre

mattino

Frédéric Audoit Topographe (5', Francia)

pomeriggio

The native Tribes collection: Nyangatom, blood for blood (52', Francia)

9-14 novembre

mattino

Véronique Gallien anthropologue (6', Francia)

pomeriggio

The native Tribes collection: Dong, a tribe between earth and sky (52', Francia)

16-21 novembre

mattino

Sylvie Coudray Anthracologue (5', Francia)

pomeriggio

The native Tribes collection: Limba, the weights of the evils (52', Francia)

23-28 novembre

mattino

Delphine Barbier-Pain, palynologue (5', Francia)

pomeriggio

The native Tribes collection: Cognagui, the path of the ancestors (52', Francia)

30 novembre-5 dicembre

mattino

Christophe Jorda, géomorphologue

(5', Francia)

pomeriggio

La ville du dessous

(13', Egitto) - lingua originale francese

7-12 dicembre

mattino

Reims la romaine (26', Francia)

pomeriggio

Polidoro da Caravaggio.

Il restauro delle decorazioni del Casinò del Bufalo (21', Italia)

14-19 dicembre

mattino

Perseus (55', Grecia) - lingua originale greco con sottotitoli inglese

pomeriggio

Stanton Drew: clouds drift, sun fades, snow lingers (4', UK)

21-26 dicembre

mattino

Aktrotiri Peninsula (39', Cipro) - lingua originale greco con sottotitoli inglese

pomeriggio

Damblain.

Une ville antique dans les vosges

(6', Francia)

28 dicembre 2010 - 2 gennaio 2011

mattino

Un Diagnostic à Alger (6', Francia)

pomeriggio

The Mediterranean, the Greek Lake - Magna Graecia (63', Grecia)

4-9 gennaio

mattino

Tra mari e monti: paesaggio con vista, la Costa Viola (30', Italia)

pomeriggio

Imperishable Kalindoia (17', Grecia) - lingua originale greco con sottotitoli inglese

11-16 gennaio

mattino

Darwin's Lost Paradise I

(52', Germania/Francia/Australia) - lingua originale: inglese

pomeriggio

Darwin's Lost Paradise II

(52', Germania/Francia/Australia) - lingua originale: inglese

18-23 gennaio

mattino

Metropolis-Die Macht der Städte Alexandria (52', Germania)

pomeriggio

Jean Clottes, le globe trotter de l'art rupestre (26', Francia)

25-30 gennaio

mattino

Die Rückkehr der Eismumie

(43', Germania)

pomeriggio

Tessere di pace in Medio Oriente

(76', Italia)

# I Longobardi sul lago di Loppio

*Notevoli sorprese dalla campagna di scavo condotta anche nell'estate 2010 sull'isola di S. Andrea a Loppio dalla Sezione Archeologica del Museo Civico: tra tutte, l'individuazione di ulteriori strutture e il recupero di una fibula che prova la presenza longobarda nell'insediamento.*



**S**i è da poco conclusa l'annuale campagna di scavo archeologico sull'isola di S. Andrea nel biotopo provinciale "Lago di Loppio", dove a partire dal 2000 la Sezione Archeologica del Museo Civico di Rovereto conduce ogni estate, nei mesi di giugno e luglio, ricerche cui partecipano numerosi volontari, studenti universitari e tirocinanti provenienti dalle scuole superiori di Rovereto. Le indagini condotte in questo decennio hanno permesso di mettere in luce i resti di un articolato insediamento fortificato di epoca tardoantica/altomedievale, di cui si sono individuati diversi edifici in muratura sia nell'area settentrionale sia presso il margine meridionale dell'isola (saggi A e B), mentre sulla parte sommitale (saggio C) le ricerche si sono concentrate sui ruderi di una chiesa romanica, caratterizzata da una serie di interventi differenziati nel tempo (dal XII al XVI secolo almeno) e dalla

presenza di preesistenze edilizie di difficile datazione.

Nel 2010, a seguito dall'avvio, presso i competenti uffici della Soprintendenza per i Beni librari archivistici e archeologici, del tavolo tecnico di progettazione definitiva ed esecutiva della messa in sicurezza, del consolidamento statico e del **restauro conservativo delle strutture rinvenute nel sito**, la strategia di scavo è stata concordata nei dettagli con il di-

rigente provinciale e ha tenuto in considerazione la necessità da un lato di **completare l'indagine dei depositi stratigrafici** non ancora del tutto asportati nel corso delle campagne precedenti esponendo contestualmente in modo integrale le **superfici murarie oggetto degli interventi conservativi**, dall'altro di produrre una **documentazione grafica e fotografica esaustiva** delle strutture messe in luce. Que-

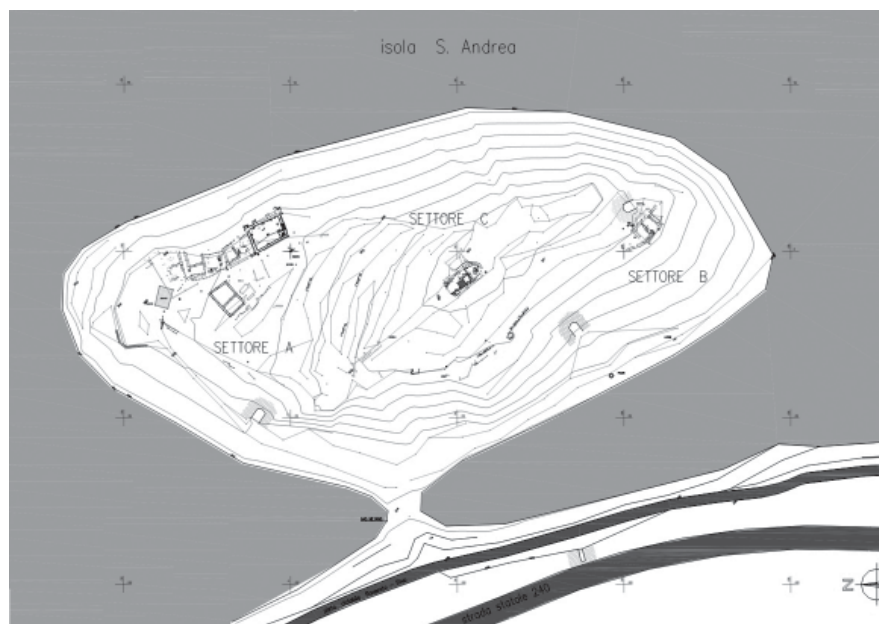


spazio ricerca

st'ultima attività, in particolare, si è avvalsa, oltre che della fotografia stereoscopica da dirigibile, anche delle tecniche più avanzate del rilievo fotogrammetrico e tridimensionale mediante laser scanner 3D, grazie al protocollo d'intesa che il Museo Civico ha posto in essere con la società SAT Survey s.r.l. di Venezia.

L'approfondimento delle indagini archeologiche nel sito quest'anno ha riservato non poche sorprese. In primo luogo, una novità di grande interesse ha riguardato la chiesa (saggio C), dove l'asporto di un potente strato di crollo presente lungo il versante NE, coordinato dall'archeologo medievista Carlo Andrea Postinger, ha inaspettatamente rivelato la presenza di un ambiente che si appoggia alla scarpa di sostegno del muro perimetrale dell'edificio sacro; a pianta rettangolare, esso è dotato di due ingressi speculari sui lati brevi NO e SE, recanti soglie di pietra ben conservate. Purtroppo la presenza agli angoli di due ceppi con tenaci radici, la cui rimozione, se non eseguita da personale specializzato, avrebbe potuto mettere a rischio la conservazione delle strutture, non ha permesso la completa esposizione del perimetro murario; confidiamo tuttavia che uno specifico intervento, realizzato con mezzi e competenze adeguati, consentirà presto di portare integralmente alla luce la struttura, permettendone anche una corretta lettura al fine di comprenderne appieno la funzione e la datazione, che per il momento rimangono incerte.

La seconda sorpresa della campagna di scavo 2010 ha riguardato il saggio A, situato nell'area nordorientale dell'iso-



la, dove, fra il 2000 e il 2005, è stato messo in luce (settori AI e AII), un grande fabbricato di natura probabilmente residenziale, composto da due blocchi architettonici a pianta quadrangolare, di cui quello più meridionale conserva il muro perimetrale est, caratterizzato da una serie di contrafforti in fronte. Il secondo corpo di fabbrica, appoggiato al precedente a nord-ovest, si conserva invece solo in parte, a causa del dilavamento del pendio che ha causato il crollo del muro orientale e la perdita di gran parte dei piani d'uso. Le caratteristiche della tecnica edilizia impiegata nelle murature e i reperti mobili raccolti nel deposito stratigrafico interno ai due edifici hanno suggerito per la costruzione una cronologia circoscrivibile alla prima metà o al più tardi ai decenni centrali del VI secolo, e cioè all'epoca del dominio ostrogoto/bizantino dell'Italia. Tale complesso architettonico dovette essere preceduto (di poco) da un insediamento di capanne di legno, indiziate da una successione di strati di calce e di ceneri asso-

ciata a buche di palo e a focolari. Quest'anno, la prosecuzione dello scavo all'interno del secondo corpo di fabbrica (A II) ha permesso di mettere completamente in luce alcune strutture probabilmente riferibili a un edificio precedente, consistenti in due coppie di muri appaiati disposti a formare un angolo, alla cui base, sotto una potente sequenza di strati di riporto, si è rinvenuto inopinatamente un battuto pavimentale con focolare quadrangolare pressoché intatto. A nord di questo complesso (settori A III a nord-est, AIV e A V a nord-ovest), le indagini dell'ultimo quinquennio hanno portato alla scoperta di ulteriori costruzioni, da attribuire nella maggior parte dei casi a un nucleo di abitazioni realizzate secondo modelli tipologici e tecniche murarie molto diverse dalle precedenti: si tratta infatti di almeno tre case seminterrate a pianta subrettangolare, suddivise internamente in due vani, con zoccolo in muratura e alzato che in origine doveva essere in materiale deperibile. La datazione di questi fabbricati, che pur va-

riando nelle dimensioni sembrano appartenere tutti alla medesima tipologia edilizia, e la loro relazione con i grandi edifici dell'area meridionale, sono risultate fino ad ora di difficile comprensione. Quest'anno, però, un elemento particolarmente utile per incominciare finalmente a dipanare l'intricata matassa delle fasi edilizie e insediative di questa parte del sito, ci è stato fornito da un **terzo importante quanto inatteso ritrovamento**, avvenuto all'interno di uno strato pavimentale dell'edificio più settentrionale fra quelli messi in luce nel settore A III: una fibula a "S" in bronzo dorato (*in foto, a dx*), formata da due protomi di uccello a becco ricurvo stilizzate con due piccole paste vitree azzurre al posto degli occhi, separate da un castone quadrato al centro.

Questo reperto, riferibile a una categoria molto rara in territorio regionale, è databile alla seconda metà del VI secolo e costituisce una sorta di "fossile guida" dell'epoca dell'immigrazione longobarda in Italia: si tratta infatti di un tipico accessorio del costume femminile longobardo che, come testimoniano i corredi funerari, cade in disuso pochi decenni dopo l'arrivo, nel 568/569, di questa popolazione germanica nella Penisola. Questo importante gioiello fornisce dunque supporto all'ipotesi della presenza longobarda sull'isola di S. Andrea, che fino a ora era solo indiziata da alcuni reperti di ambito militare, quali un frammento di scramasax (la caratteristica spada a un solo taglio) e alcune borchie di bronzo troncopiramidali appartenenti al fodero dell'arma..



Alla luce di questo rinvenimento acquista oggi maggiore forza l'idea che l'isola di S. Andrea abbia ospitato nel periodo tardoantico/altomedievale un importante sito fortificato in cui risiedeva un contingente di soldati con le proprie famiglie. I dati raccolti per ora consentono di fissarne la costruzione entro la prima metà del VI secolo, mentre l'abbandono potrebbe essersi verificato nel corso del VII secolo, anche se non mancano attestazioni di una frequentazione del sito, sia pure forse sporadica, anche fra l'VIII e il X secolo. Il ruolo militare dell'insediamento sarebbe stato favorito dalla conformazione stessa dell'isola, naturalmente protetta, e dalla sua posizione do-

minante rispetto al bacino lacustre e alla via di collegamento terrestre fra Adige e Garda.

È dunque ipotizzabile che l'insediamento di Loppio - S. Andrea abbia risposto all'esigenza di fortificare un punto strategicamente importante per il controllo del territorio in un periodo, il VI secolo, caratterizzato da una forte instabilità politica, e che possa essere stato presidiato militarmente fin dall'epoca teodoriciano, per poi passare, dopo la sconfitta degli Ostrogoti e la riconquista bizantina dell'Italia, nelle mani dei nuovi invasori, i Longobardi.

*Barbara Maurina*  
Conservatore per l'Archeologia  
Museo Civico di Rovereto

Per approfondire: oltre agli articoli del notiziario on line museale sull'argomento, nel sito web del Museo Civico di Rovereto - sezione Pubblicazioni sono disponibili le relazioni riguardanti le scorse campagne di scavo sul sito dell'isola di S. Andrea a firma del Conservatore per l'archeologia Barbara Maurina e di altri membri dell'equipe: Annali 14/1998 (pagg. 15-53), Annali 20/2004 (pagg. 23-90), Annali 21/2005 (pagg. 23-120), Annali 22/2006 (pagg. 3-50), Annali 23/2007 (pagg. 35-87), Annali 24/2008 (pagg. 3-52), nonché Econews n. 14 ottobre 2002/febbraio 2003 (pagg. 4-5), Econews n. 17 ottobre 2003/gennaio 2004 (pagg. 4-5), Econews n. 20 ottobre 2004/gennaio 2005 (pagg. 4-5), Econews n. 23 ottobre 2005/gennaio 2006 (pagg. 10-11).

# C'era una volta in Italia (e non solo)

*Alla XXI Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico i misteri delle civiltà italiche, le novità della ricerca internazionale, i protagonisti dell'indagine sul campo, i grandi interventi in atto al Cairo dalla viva voce dei massimi responsabili per le antichità egizie*

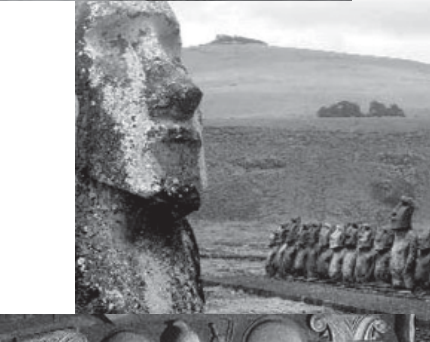
**I**n questi mesi del 2010 e nei prossimi del 2011 si celebra e si celebrerà in molti modi l'Unità d'Italia. Non vogliamo entrare nell'acceso dibattito e nei contrasti che queste celebrazioni hanno aperto nel paese. A noi sembra ci sia spazio per portare un tributo alla ricerca dei diversi elementi che nei secoli hanno contribuito a costruire una sorta d'identità nazionale tra le popolazioni che via via, hanno abitato e si sono insediate nelle varie regioni della penisola e delle isole adiacenti. Intendiamo le culture, i linguaggi, le religioni, i miti, le attività, le economie. Per questo motivo nella XXI edizione della Rassegna ed anche nella prossima, augurandoci che crescano ancora spazio e risorse per la ricerca e la conoscenza, abbiamo cercato e raccolto e cercheremo ancora filmati, invitiamo e inviteremo archeologi e storici che ci diano conto della storia dei popoli che in epoca storica hanno vissuto nei territori di quella che oggi chiamiamo Italia. Liguri, Veneti, Reti, Etruschi, Umbri, Latini, Volsci, Sanniti, Bruzi, Messapi, Siculi, Sicani, Elimi, Sardi e altri ancora. Pensiamo che nel nostro passato ci sia una grande ricchezza, non vorremmo sprecarla per miseri e contingenti calcoli utilitaristici ma altrimenti consegnarla al giudizio e alla conoscenza di un pubblico, il più vasto possibile, e concorrere al progredire della



cultura e del nostro consesso civile. Accanto a questo percorso maggiore si svolge comunque il messaggio dell'archeologia di altri luoghi e paesi con le novità della ricerca e delle scoperte internazionali. Ma non solo. Il cinema, questo cinema dedicato all'osservazione e all'analisi, ci propone anche angoli particolari della vita più remota e più recente dell'uomo che proponiamo in una sezione speciale: archeologia e società!

Nel piccolo scrigno di questo libretto programma preceduto dall'immagine dei vigorosi lineamenti del bronzetto del V sec. a. C., raffigurante un pugile (gentile concessione della Soprintendenza per i Beni Archivistici e Archeologici della provincia Autonoma di Trento) brillano autentici e preziosi gioielli della documentazione storico-archeologica. Decine di filmati realizzati da Soprintendenze, Musei, Associazioni, Case di produzione private che certo non hanno alle spalle il ricco supporto di mezzi finanziari e tecnologici delle produzioni internazionali ma la forte motivazione di attestare la peculiarità e ricchezza di una delle principali, ma purtroppo misconosciute, risorse del territorio Italiano: l'ambiente non solo nella sua dimensione naturalistica ma anche in quella





## dentro gli eventi

storica, artistica, monumentale e archeologica. Gli esempi qualificati e di buona qualità si moltiplicano in questo programma e coinvolgono tutto il territorio italiano dalla Val d'Aosta (*Il Criptoportico forense di Aosta\**, *Il complesso monumentale di Sant'Orso*) alla Sicilia (*Ortygia, Una provincia da amare*, *Le mura di Akragas*, *La nave greca arcaica di Gela*, *Tra luce e tenebre*, *Le Catacombe tra gli Iblei e Malta*, *Asklepeion*, *L'eremo di Santa Febronia*. *I luoghi, il culto, la memoria*), dal Friuli (*La sfinge, il principe e gli dei*. *Arte delle gemme in Aquileia romana*) alla Campania (*Partenope nascosta*. *I sotterranei di Napoli*, *Docucartoon: la Campania preistorica*, *Docucartoon: Cuma il tesoro ritrovato*, *Le Ciampate del Diavolo*, *Docucartoon: il mito delle sirene*, *Gli scavi archeologici nell'abitato antico di Cuma.*), dal Trentino (*Trento ieri oggi e domani*) alla Calabria (*L'amore riscoperto*) e alla Sardegna (*La civiltà nuragica*), dalla Lombardia (*Mediolanum. Viaggio nella memoria della città antica*, *Nel simbolo della Dea Uccello, Camuni*) alla Toscana (*La Minerva di*

*Arezzo, Gli Elgin Marble e l'Accademia di Firenze*, *Bufaldino alla scoperta di San Gimignano*, *Il messaggio dell'ultima città etrusca*, *L'età del bronzo sul Monte Cetona. Scene di vita*, *Museo Civico Archeologico delle Acque di Chianciano Terme*) dalle Marche (*Una terra senza tempo. Marche Archeologiche*) al Lazio (*Cerveteri e la sua Necropoli Etrusca*, *Viaggio nell'Antica Roma*, *Come Nerone salvò Roma*, *Le 12 fatiche di Ercole. Santuario di Ercole vincitore a Tivoli*). Infine, pur non essendo più territori italiani, la Corsica e la Slovenia ci trasmettono antiche testimonianze di presenze e culture fortemente legate alla storia dei popoli italici (*Le cattedrali del deserto. La Corsica nel Medioevo*, *La pianura di Starigrad. Patrimonio culturale dell'umanità*, *L'antica Bled*, *Il castello di Bled*).

Quest'ampio panorama di storie e immagini "italiche" si avvale della conoscenza ed esperienza di alcuni protagonisti della ricerca archeologica per offrire al pubblico l'occasione di approfondimento e curiosità attraverso conversazioni-intervista e quindi, per esteso, con Adriano La Regina già Soprintendente ai Beni Archeologici di Roma su "Latini e Sabelli: la concezione politica del nome Italia", con Franco Marzatico, Archeologo e direttore del Castello del Buonconsiglio di

Trento su "Predatrici e prive di mezzi? Le popolazioni alpine fra Celti ed Etruschi", con Alfonso Stigliz, Archeologo e direttore del Museo Civico di San Vero Milis (Oristano), su "Sardi in contrappunto. Le identità plurali della Sardegna Antica", con Francesco D'Andria, Direttore della Scuola di specializzazione in archeologia dell'Università di Lecce su "Gli antichi italiani del Sud-Est" e con Francesca Spatafora già Direttore della Sezione Archeologica della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Palermo su "Sicani, Siculi, Elimi e le colonizzazioni della Sicilia".

Ma accanto all'arazzo dei paesaggi e della storia italiana entra prepotentemente la vastità dell'archeologia internazionale con le sue varie novità. Le tante storie del mondo sono quasi impossibili da raccontare se non gradualmente e in tante ariose finestre.

Alcuni esempi: gli antichissimi monasteri di pietra d'Armenia (*Pietre sacre d'Armenia - Italia 2009*), la montagna-fortezza di Sigiriya e il tempio rupestre di Dambulla nello Sri Lanka (*Sigiriya-La dimora del Re Dio e Dambulla. Il tempio d'oro delle grotte - Sri Lanka 2009*), le grotte dipinte degli scomparsi indiani Alakaluf, nomadi del mare, in Patagonia (*Il mistero della balena - Francia 2009*), la Grande via sacra degli Inca che serpeggia fino



ad altezze impossibili per oltre 6.000 chilometri lungo la cordigliera andina (*Qhapaq Nan. Alla ricerca della grande Via degli Inca* – Francia 2008), la vicenda umana di una delle popolazioni africane, pastori nomadi vissuti lontani dal progresso con le loro tradizioni, usi e costumi (*I Pokot-un popolo della savana* – Italia 2008) archetipo di un'enorme catastrofe ecologica, la distruzione del patrimonio di statue dell'isola di Pasqua (*Isola di Pasqua, ritorno al passato* - Belgio 2010), le prime rotte di navigazione e le tecniche di costruzioni delle navi nell'età del bronzo in un interessante documentario ricco di ricostruzioni digitali (*I costruttori di navi. I Micenei* – Italia 2010), il mistero del popolamento delle isole della Polinesia (*L'enigma dell'odissea polinesiana* – Francia 2010), trent'anni di scavi in Medio Oriente di un archeologo originale, Padre Michele Piccirillo (*Tessere di pace in Medio Oriente* – Italia 2009).

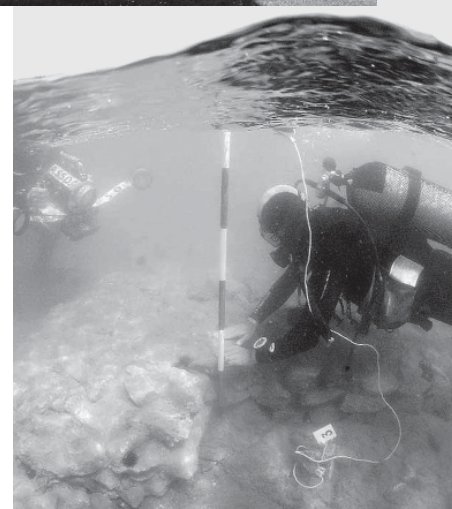
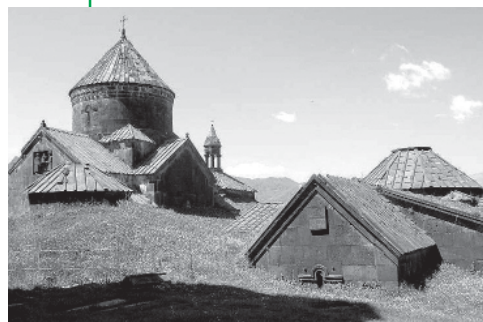
Giuseppe Orefici ritorna a Rovereto da protagonista scientifico nel nuovissimo film della TBS Vision Giapponese (*Una fanciulla sacerdotessa a Cahuachi* – Giappone 2010) e di persona con la conversazione-intervista "Risultati dell'ultimo intervento del progetto Nazca 1982-2011 nel centro cerimoniale di Cahuachi", così come i fratelli Alfredo e Angelo Castiglioni con ben due film di cui uno avvolge con senso di stupore per l'originalità del contenuto (*I pozzi cantanti dell'Etiopia* – Italia 2009). Per una storia avventurosa come quella dei fratelli Castiglioni dedicata

alla ricerca non poteva mancare un momento di conversazione: "Tra avventura e ricerca: una vita per l'archeologia".

Frequentemente il linguaggio dell'archeologia si mescola con quelli dell'antropologia, dell'arte, della storia, della memoria, della scienza e della poesia e letteratura, della sociologia e della politica e molto spesso il cinema mescola questi linguaggi e li rende indistinguibili l'uno dall'altro. Abbiamo raccolto questi film in una Sezione speciale **Archeologia e Società** e li proponiamo al pubblico nella loro versione originale in varie lingue.

I contenuti sono estremamente interessanti e ne voglio citare qualcuno evidenziando genericamente alcuni aspetti, alcuni percorsi delle loro storie: la memoria e la ricerca d'identità sono preoccupazione di popolazioni americane del Perù, dell'Ontario, del Quebec e della Bosnia Erzegovina (*Rapayan* - Canada, *Tramonto di una terra* - Canada, *Scritto nella terra: la storia di Davisville* - Canada, *Una metropoli del neolitico* - Bosnia Erzegovina); l'arte, la letteratura e la poesia entrano prepotentemente nella comunicazione cinematografica e il film diventa a sua volta espressio-

ne artistica (*Il tempo di Thot* - Italia, *Visita alla pittura antica. Nel laboratorio di Pierre Antinucci* - Francia, *La scansione laser 3D nel cretto di Gibernina di Burri* - Italia, *Enigma* -Inghilterra, *Piccole e curiose storie fiorentine* - Italia, *Nascosti nel deserto* - Germania); non può mancare l'antropologia, che attraverso diversissimi e variopinti racconti di vita di donne racconta e descrive luoghi e storie lontanissime tra loro (*Venezia-una donna* – Germania, *Il segreto di Adeeb* – Italia) o tramite altri espedienti dipinge drammi moderni (*Palinsesti dal carcere* – Italia, *Febbre dell'oro* -





## dentro gli eventi

Kosovo) o infine raccoglie le multiformi storie del lavoro e dell'artigianato (*Archeologi. Scavatori di storie* – Francia, *Il peso dell'Uomo* - Italia, *Scoppello dalla Cetaria alla Tonnara* – Italia); l'archeologia e la geofisica mettono in risalto la sinergia e collaborazione nei vari aspetti della ricerca scientifica (*Spedizione nell'inferno più infuocato. Verso la culla dell'umanità* – Germania).

Le opere cinematografiche sbarcate alla Rassegna sono molte di più, ma non abbiamo voluto impedirne la proiezione nonostante la mancanza di spazio e di tempo e quindi sono state inserite nella rassegna *Last But Not Least* e saranno viste nelle settimane successive alla manifestazione nell'Auditorium del Museo Civico di Rovereto.

In tutto più di 130 film per 24 nazioni (Italia, Francia, Macedonia, Germania, Sri Lanka, Egitto, Bulgaria, Turchia, Malta, Belgio, Slovenia, Albania, Spagna, Stati Uniti, Canada, Iran, Giappone, Kosovo, Namibia, Bosnia Erzegovina,

Gran Bretagna, Norvegia, Grecia e Cipro).

Non bastasse, il programma della Rassegna 2010 prevede un'ulteriore esclusiva: la pluriennale collaborazione con il Consiglio Superiore delle Antichità egizie della Repubblica Araba d'Egitto ci concede infatti il privilegio di mostrare al grande pubblico, con la presenza dei più importanti esponenti del citato Consiglio, le prime immagini del gigantesco lavoro di recupero dei territori, dei monumenti e dei templi di una delle zone ar-

cheologiche più note e importanti al mondo, quella di Luxor.

Presentato da pochi mesi nei principali canali televisivi europei, non poteva mancare infine a conclusione della Rassegna e indirettamente a sollecitarne la presenza sui canali televisivi italiani, il bellissimo film sul popolamento europeo e quindi sulla Preistoria e Storia dell'Uomo in Europa *I primi Europei* (Francia 2010.)

*Dario Di Blasi*

Conservatore onorario del Museo Civico di Rovereto e Curatore della Rassegna

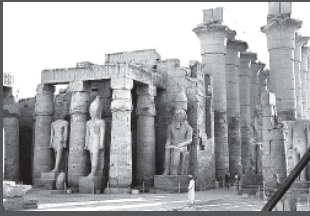
**Un viaggio di due milioni di anni. E' quello proposto dal film *Les Premiers Européens – I Primi Europei* (104'), che verrà presentato in prima visione assoluta per l'Italia nel corso della serata finale della Rassegna, sabato 9 ottobre con inizio alle ore 21, sempre all'Auditorium Melotti. Prodotto dall'Istituto Nazionale per l'Audiovisivo di Parigi, il film si avvale delle più recenti ricerche scientifiche per ricostruire attraverso un'originale esperienza visiva le tappe culturali, artistiche e tecniche che a partire dalla preistoria hanno dato origine alla nostra identità europea.**



**Sarà possibile discuterne assieme all'autore, il regista Axel Clevenot, presente alla serata. In programma inoltre la cerimonia di assegnazione del Premio "Città di Rovereto-Archeologia Viva", attribuito dal pubblico della Rassegna, e la proiezione del film premiato.**

**Oltre che nello specifico libretto inviato a domicilio o disponibile alla biglietteria del Museo Civico di Rovereto e nelle sedi delle proiezioni, il programma dettagliato della XXI Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico è consultabile tra gli *Eventi* in homepage nel sito web del Museo Civico di Rovereto ([www.museocivico.rovereto.tn.it](http://www.museocivico.rovereto.tn.it)).**

**Anche [Sperimentarea.tv](http://Sperimentarea.tv), la web tv del Museo Civico di Rovereto, e il suo canale tematico [Archeologiaviva.tv](http://Archeologiaviva.tv), seguiranno la XXI Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico: in palinsesto approfondimenti, videointerviste agli ospiti, nuovi film e tante altre esclusive da seguire giorno dopo giorno.**  
[www.sperimentarea.tv](http://www.sperimentarea.tv) [www.archeologiaviva.tv](http://www.archeologiaviva.tv)



# Straordinarie esclusive dall'Antico Egitto



**N**elle profondità oscure dell'antica piramide di Zoser, tra le meraviglie archeologiche di Tebe Ovest, in avanscoperta nell'area dei giganteschi lavori di recupero a Luxor: straordinarie anteprime alla 21<sup>a</sup> Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico, grazie alla pluriennale collaborazione con il Consiglio Superiore delle Antichità Egizie della Repubblica Araba d'Egitto. La piramide di Zoser (o Djoser o ancora Gioser), faraone della Terza Dinastia, è la più antica piramide finora scoperta, nonché una delle più particolari. La sua particolare conformazione a gradoni, su base rettangolare, la differenzia dalle celebri piramidi di Giza e testimonia le strabilianti capacità architettoniche che sono state proprie del po-

lo egiziano, evidentemente fin dalle origini di questa civiltà. Progetto del celebre Imhotep, architetto, scultore e medico considerato un precursore di queste scienze ed addirittura divinizzato dai suoi successori, la piramide a gradoni fu realizzata per ospitare la sepoltura del faraone Zoser, che si dice fosse invidioso della maestosità dei templi sumeri. Situata nella necropoli di Saqqara, pochi chilometri a sud del Cairo, rappresenta da sempre uno dei più eccezionali ritrovamenti relativi alla storia dell'antico Egitto. A lungo rimasta inesplorata, la piramide di Zoser si appresta a svelare i suoi più nascosti segreti: nel corso della 21<sup>a</sup> Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico, alla presenza di alcuni esponenti dello stesso Consiglio Superiore delle Antichità Egizie, saranno infatti mostrate le prime immagini delle ricerche che si stanno svolgendo nella sottostante mastaba. La Rassegna ha al contempo ottenuto il privilegio di poter mostrare un'anteprima del gigantesco la-

voro di recupero condotto dall'egittologo Zahi Hawass e dal suo staff nell'area di Luxor, una delle zone archeologiche più note e importanti al mondo. Nel corso dello stesso incontro saranno inoltre mostrati i primi scatti relativi ai recenti lavori nell'area archeologica di Tebe Ovest, dove si trovano alcune delle meraviglie dell'Antico Egitto come il tempio a terrazze della regina Hatshepsut, il Ramesseum di Ramses II, i due Colossi di Memnon. I lavori stanno da un lato riportando alla luce la necropoli, dall'altro puntano a realizzare un'area "protetta" dove gli antichi monumenti siano maggiormente tutelati dai danni eventualmente causati dall'inquinamento e dal traffico. Sabato 9 ottobre, ore 17.30, Auditorium Melotti.

dentro gli eventi



# Le opere di Luigi Scarpa Croce a Palazzo Alberti

*Esposte in occasione della giornata di studio  
che Museo Civico e Fondazione Querini Stampalia organizzano ogni anno  
ad approfondimento della pittura veneziana degli anni Venti-Trenta.*

**D**a ormai un decennio il Museo Civico di Rovereto - che nel proprio patrimonio conserva diverse testimonianze d'arte veneta - è parte attiva del progetto "Donazione Eugenio Da Venezia", nato nel 1990 per iniziativa della Fondazione Querini Stampalia con lo scopo di valorizzare il fondo d'arte donatole appunto dal pittore Eugenio Da Venezia e di promuovere così la conoscenza dell'arte figurativa veneziana della prima metà del Novecento.

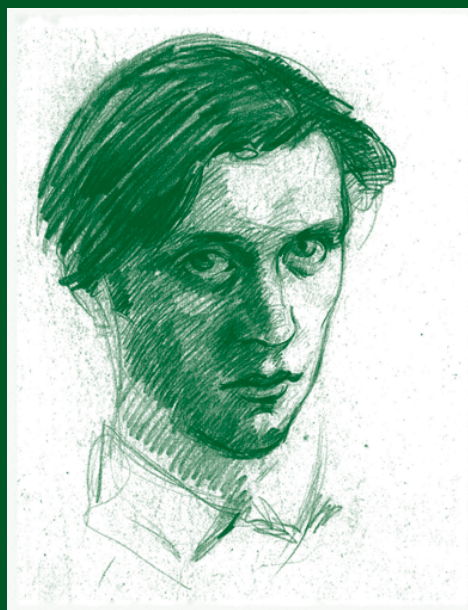
Tra i protagonisti della vita artistica nella città lagunare fin dal primo dopoguerra, Eugenio Da Venezia (1900-1992) ha voluto infatti sostenere la generazione di artisti concittadini che operò negli anni Venti-Trenta donando nel 1989 alla Fondazione un nutrito numero di opere e un fondo destinato a un progetto di riscoperta della pittura veneziana di tale periodo.

Con impegno subito condiviso dal Museo Civico di Rovereto, la Fondazione rispetta dunque le volontà dell'artista: a cadenza annuale, nel mese di novembre, ricorrono le giornate di studio, le pubblicazioni, le mostre.

Al progetto si sono associati nel corso degli anni Università Ca' Foscari, Comune di Venezia e Comune di Rovereto, Università di Padova e Archivio Storico delle Arti Contemporanee



de La Biennale di Venezia. Quest'anno sarà ancora una volta Rovereto a ospitare l'appuntamento della **giornata di studio**, che vedrà studiosi e storici dell'arte raccolti a Palazzo Alberti il prossimo 26 novembre con il coordinamento di Giuseppina Dal Canton, docente di arte contemporanea presso l'Università di Padova, profonda conoscitrice della produzione artistica del Novecento. Come ormai consuetudine, l'incontro sarà anche occasione per presentare il "Quaderno" degli interventi dell'edizione precedente, raccolti in una collana editoriale di atti a cura di Giuseppina Dal Canton e Babet Trevisan. Inizialmente costituita da venticinque dipinti dello stesso Eugenio Da Venezia e da cinque di altri pittori, la Donazione si è con il tempo accresciuta, grazie alla generosità degli eredi Da Venezia e di diversi collezionisti, di altre cinquantasei unità fra dipinti, disegni, acquerelli e blocchi note. A maggio scorso il fondo "Da Venezia" si è arricchito di ulteriori tre dipinti dell'artista Luigi Scarpa Croce: *Ritratto della moglie*, olio su tela 32x27 (1923), *Autoritratto*, olio su tela 50x40 (1940), *Il figlio Paolo*, olio su tela 35x28 (1945). La giornata di studio darà quindi modo di conoscere meglio anche la vita e la produzione artistica di Scarpa Croce, a cui sarà dedicato in specifico il contributo scientifico di Paola Pizzamano, curatrice della raccolta d'arte del Museo Civico di Rovereto. Nel contempo, le tre opere verranno esposte a Palazzo Alberti insieme ad altri dipinti dello stesso artista di proprietà del Museo Civico.



**Eugenio Da Venezia (1900-1992)** si forma presso l'Istituto d'Arte dei Carmini di Venezia. Nel 1921 frequenta per breve tempo i corsi di Ettore Tito all'Accademia di Belle Arti. A questo periodo risale una serie di studi anatomici eseguiti da De Venezia, con Marco Novati, presso la sala di anatomia dell'Ospedale Civile di Venezia.

La Fondazione dell'Opera Bevilacqua La Masa gli concede uno studio, dove con gli amici-colleghi (Carlo Dalla Zorza, Fioravante Seibezzi, Marco Novati, Aldo Bergamini, Mario Varagnolo, Juti Ravenna, Neno Mori e Luigi Scarpa Croce) forma il gruppo "dei pittori di Palazzo Carminati". Tale gruppo propone una pittura di ascendenza post-impressionista, eseguita en plein air, a contatto diretto con la natura e sull'esempio dei primi espositori di Ca' Pesaro.

Da Venezia espone dal 1925 al 1950 alle mostre annuali della Bevilacqua La Masa. Partecipa inoltre alle principali esposizioni del periodo. Intraprende anche l'attività di cartonista per mosaici.

Nel 1932 è ammesso alla Biennale. Al 1934 risale l'incontro con Pierre Bonnard alla Biennale di Venezia, che gli fornirà nuovi stimoli. Grazie all'incontro con il Duc de Trévisie soggiorna frequentemente a Parigi, dal 1935 al 1938, dove ha modo di esporre le proprie opere.

Alla Biennale del 1937 partecipa con cinque dipinti e ottiene vari riconoscimenti con la sua pittura leggera, fondata essenzialmente sul colore steso in modo libero. Il massimo riconoscimento lo raggiunge nel 1940 con la sala personale alla XXII Biennale. Dal 1941 insegna all'Istituto d'Arte e poi dal 1947 all'Accademia di Belle Arti.

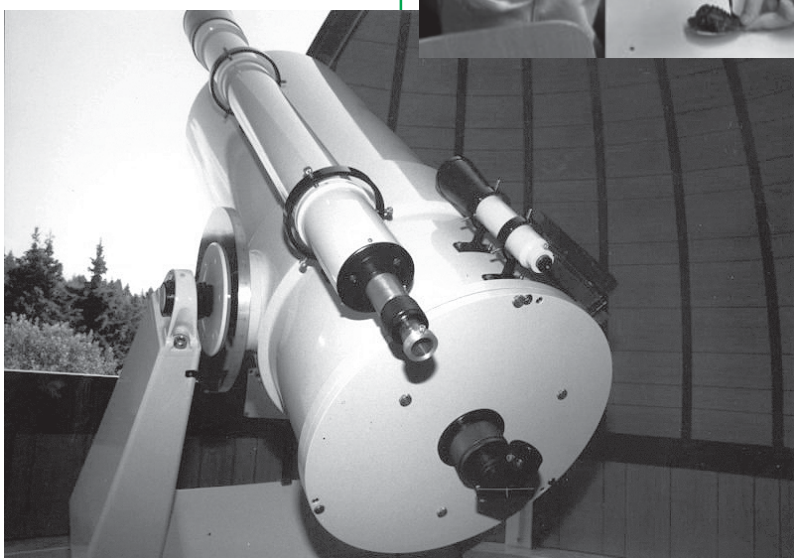
Nel 1954 vince il primo premio per la realizzazione della decorazione in mosaico per il Palazzo dei Lavori Pubblici di Genova. Muore a Venezia, nel 1992.

# Un giorno da geologo, da astronauta o tra dinosauri e robot

*Tante le attività proposte dalla sezione didattica del Museo Civico  
anche per l'anno scolastico 2010-2011*

**A**venture nei panni di geologo, di archeologo, di antico amanuense; incontri a tu per tu con dinosauri e robot; un invito a pranzo nel Neolitico, poi due passi tra stelle e pianeti, oppure tra i profumi delle piante officinali...

Questo e molto altro tra le attività didattiche proposte dal Museo Civico di Rovereto anche per l'anno scolastico 2010-2011. Iniziative elaborate da ricercatori ed educatori dello staff didattico su misura per bambini e ragazzi delle varie età, dalla scuola dell'infanzia alle superiori e oltre. Visite guidate, escursioni, pernottamenti sul Monte Zugna per fruire dell'osservatorio e delle sue attrezzature. Laboratori di genetica e di animazione, di disegno naturalistico e di archeologia sperimentale; e ancora robotica, biologia, botanica, zoologia, paleontologia.



Tutte esperienze che i ragazzi potranno vivere assieme allo staff del Museo Civico. Avventure che avranno luogo nei laboratori museali come alla 'cittadella della scienza' di Sperimentarea, tra i robot del Lego Education Centre oppure sotto la cupola del Planetario museale, nelle sale di Palazzo Alberti o all'osservatorio astronomico, ma anche in visita alla Villa Romana di Ise-



## Torna in funzione anche la segheria veneziana

Poco distante da Maso S. Giuseppe, in località Geroli di Terragnolo, sta tornando in attività una segheria veneziana del Settecento, ristrutturata con l'intento di valorizzare l'identità culturale locale e il patrimonio storico del territorio. Oltre alla messa in funzione della segheria, con il recupero della ruota ad acqua e la conseguente segatura del legno, è previsto l'arredo di un percorso museale (250 mq) e di una foresteria da cinque stanze. Puntando a valorizzare la struttura a livello didattico, il Museo Civico intende invitare gli istituti scolastici lagorini a conoscere questa antica e caratteristica realtà.

ra, tra le mura di Castel Corno, lungo le piste dei dinosauri, nei giardini botanici gestiti dal Museo o percorrendo altri itinerari naturalistici e storico-artistici sul territorio, fino a culminare con la proposta di tre giorni tutti da sperimentare a Maso San Giuseppe, tra i boschi e i torrenti in località Geroli di Terragnolo.

Senza dimenticare naturalmente iniziative speciali per i più piccoli delle scuole dell'infanzia e di prima elementare. Il libretto che raccoglie tutte le proposte è consultabile anche on line, sul sito web museale ([www.museocivico.rovereto.tn.it/didattica](http://www.museocivico.rovereto.tn.it/didattica)), dove sono a disposizione inoltre i moduli di prenotazione e di eventuale disdetta dell'attività.

Il Museo Civico di Rovereto si propone come luogo da vivere, come centro di incontro, confronto, esposizione, relazioni. È un progetto culturale. La didattica e la formazione sono da sempre il cuore di questo progetto.

La scienza è a portata di mano. Basta arrivare all'ingresso del Museo per poter vivere un'esperienza che si articola in laboratorio e sul territorio.



## Partecipare è semplice

Le attività didattiche sono intese per gruppi di minimo 15 – massimo 25 studenti, salvo diversi accordi con gli operatori. La prenotazione viene effettuata telefonicamente al centro prenotazioni allo 0464/452888, dal lunedì al venerdì con orario 9-12 e 15-17.

Oltre ai laboratori proposti, sono possibili attività personalizzate di mezza giornata o di una giornata. Le attività si possono progettare con gli operatori del Museo Civico nel rispetto delle esigenze e dei percorsi didattici studiati dagli insegnanti. Per contattare gli esperti dei vari settori o per prenotare una consulenza didattica è possibile chiamare lo 0464/452800 oppure inviare una mail a [biglietteria@museocivico.rovereto.tn.it](mailto:biglietteria@museocivico.rovereto.tn.it).

I gemelli Angelo e Alfredo Castiglioni: quarant'anni di spedizioni e reportage archeo-etnografici.



Direttore responsabile:  
**Franco Finotti**

Condirettore:  
**Claudia Beretta**

Redazione:  
**Claudia Beretta**  
**Cristiana Martinelli**  
**Eleonora Zen**

Hanno collaborato  
a questo numero:  
**Dario Di Blasi**  
**Barbara Maurina**  
**Francesca Maffei**  
**Paola Pizzamano**  
**Chiara Simoncelli**

Segreteria:  
**MUSEO CIVICO DI ROVERETO**  
**I-38068 Rovereto (TN)**  
**Borgo S. Caterina, 41**  
**Tel. +39 0464 452800**  
**Fax +39 0464 439487**  
**museo@museocivico.rovereto.tn.it**

**www.museocivico.rovereto.tn.it**  
**www.sperimentarea.tv**

Autorizzazione Tribunale  
di Rovereto  
n. 114 del 12.04.1985

Stampa (settembre 2010):  
**Tipoffset Moschini**  
Rovereto - via G. Tartarotti, 62

Stampato  
su carta riciclata  
al 100%

